Anno IXX Sabbato 20 Giugno 1885 N. 146

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all' Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 giugno contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia — Nomine e promozioni.

2. R. decreto che modifica l'elenco delle strade provinciali di Piacenza.

3. R. decreto che erige in ente morale il pio legato Bonetti.

4. Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

— La Direzione generale dei telegrafi avvisa:

Il 15 corr. nella stazione ferroviaria di Guardavalle, in provincia di Catanzaro, è stato attivato il servizio telegrafico pel governo e pei privati con orario limitato.

Ieri è stato attivato allo stesso servizio, con orario limitato di giorno, un ufficio telegrafico governativo in Tredozio, provincia di Firenze.

— L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna, annunzia che è interrotta la comunicazione con Bangkok (Siam) per la via di Tavoy.

I telegrammi per Bangkok si spediscono a Singapore e di là per posta a Bangkok colla sopratassa postale di lire 2 a carico del mittente.

LA CRISI

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 18 giugno.

Dunque la crisi ministeriale è stata oggi annunciata alla Camera dal De Pretis come completa, domandando solo che si continuino a discutere i bilanci per dare un voto amministrativo. La dimissione era stata dal De Pretis annunziata questa mattina al Re, il quale chiese tempo a riflettere, e chiamò a sè i due presidenti delle Camere per consultarsi con essi. Come si può bene immaginarsi corrono sulla ricomposizione del Ministero voci le più diverse e contrarie ed i giornali esprimono i giudizii più opposti.

Molti vorrebbero, che uscendo dal Ministero il Mancini e fors'anco qualche altro collega, il De Pretis lo ricomponesse serbando per sè la presidenza e l'*interim* degli esteri fino alla chiamata di qualche diplomatico di carriera che lo assumesse. Quelli della Maggioranza, che intesero di votare contro il Mancini, sono di questa opinione.

La stampa della minoranza pentarchica si mostrerebbe pronta ad assumere il potere, sperando in un secondo *trasformismo*, cioè che venissero a lei quelli dei ministeriali depretini che votarono contro il Mancini. Ma chi può credere ad una simile combinazione, che avesse da rimettere alla testa del Governo il Cairoli, col quale mostrarono anche da ultimo di dissentire i suoi colleghi in pentarchia Crispi e Nicotera? C'è perfino taluno che pensa che questi due, o fors'anco lo Zanardelli di cui si nota l'assenza, potessero combinarsi di nuovo col tanto da essi maledetto vecchio. Altri dice, che egli accampa i suoi acciacchi per non accettare di combinare un nuovo Ministero, mentre altri suppone che si sacrificherebbe ancora.

Un'altra combinazione di cui si parla è anche quella, che il nuovo capo avesse da essere il Biancheri; ma pochi credono che sia per accettare, e ad ogni modo sarebbe un provvisorio.

Non vado più innanzi nel presentarvi altre combinazioni e dicerie, che vanno fino al ridicolo e che mostrano pure come la confusione parlamentare che si è creata è tanta, che da molti si credono possibili accordi di persone, anche se si trovavano ieri in un campo affatto opposto.

Forse, che il telegrafo vi apporterà altre notizie domattina. Io mi fermo su quelle che correvano stassera.

Oltre alla *crisi* abbiamo di che occuparci del processo Sbarbaro, che soddisfa abbastanza bene gl'istinti teatrali dei nostri compatriotti.

Gli eccessi di Genova hanno fatto cattivo senso; ed i ragionevoli dicono, che non sono liberali quelli che usano violenze, e che in fatto di processioni o si devono tutte permettere, o tutte proibire.

La navigazione nel canale di Suez continua ad essere impedita; e molti vapori, tanto a Suez, come a Porto Said, aspettano da parecchi giorni di poter fare il passaggio.

Notizie dall'America dànno per molto minore del solito il raccolto dei grani quest'anno, sicchè non è probabile, che si facciano esportazioni in Europa.

Roma 19. *Le conferenze col Re — Farini, Cairoli, Minghetti, Biancheri, Nicotera — Torna Depretis.*

Il presidente della Camera, Biancheri, ebbe iersera una lunga conferenza col Re. Biancheri declinò recisamente l'offerta fattagli di comporre il gabinetto.

Il Re pregò Biancheri di telegrafare a Farini che trovasi ad Acqui invitandolo a venire a Roma. Il Re desidera consultarlo.

Cairoli, invitato al Quirinale, consigliò al Re di chiamare Biancheri per la formazione del nuovo ministero.

Minghetti, che andò dopo Cairoli al Quirinale, avrebbe invece consigliato di incaricare nuovamente Depretis.

Stasera il Re conferirà con Nicotera. Secondo l'*Italie* il Re insisterà di nuovo presso Depretis, perchè si sobbarchi alla formazione del gabinetto.

L'*Italie* soggiunge; molti deputati dicono che non voteranno il bilancio dell'entrata prima che termini la crisi essendo incostituzionale dare facoltà di riscossione delle imposte, quando manca il governo.

La fine del trasformismo — Un gabinetto Biancheri — Un gabinetto Cialdini.

Il *Diritto* crede chiusa l'èra del trasformismo. Crede impossibile un accordo fra Depretis e Nicotera o Crispi, crede che qualsiasi nuovo gabinetto Depretis sarebbe una soluzione scorretta della crisi.

Il *Diritto* propugna l'idea di un gabinetto di coalizione fra i diversi gruppi dell'Opposizione con a capo Biancheri.

Se Biancheri non volesse assolutamente accettare una tale combinazione, il *Diritto* dice che si dovrebbe chiamare Cialdini per un ministero d'affari.

La « Rassegna » vuole Depretis.

La *Rassegna* dice:

Si afferma che Biancheri abbia espresso al Re il parere che, viste le condizioni parlamentari, l'uomo indicato a formare il nuovo gabinetto sia Depretis.

Non dissimile parere avrebbe dato Durando.

Così pure avrebbe parlato Minghetti, sempre s'intende secondo la *Rassegna.*

Cialdini

Parlasi di un telegramma spedito dal Re al generale Cialdini, per invitarlo a venire a Roma.

Fino a stasera, però, Cialdini non è giunto.

Il parere di Genala — Depretis e Nicotera.

Viene smentita la voce che Genala abbia sostenuto doversi accettare le sole dimissioni di Mancini.

La *Rassegna* combatte il riavvicinamento fra Depretis e Nicotera.

L'opinione prevalente

Nei circoli parlamentari prevale l'opinione che la crisi si risolverà con un nuovo incarico a Depretis, il quale rimpasterà l'attuale ministero con elementi del centro e della destra.

(*Adriatico*)

La *Tribuna*, scrive a proposito della crisi:

« E quando questa strada (la strada della costituzionalità) conducesse logicamente ad un appello agli uomini di sinistra, noi siamo certi che non farebbero difetto in *essi* nè il coraggio, nè le forze per affrontare la grave eredità abbandonata dal ministero Depretis. »

Pare d'essere al telefono:

— Pronti!

— Con chi parlo?

— Con la *Tribuna*...

— Scusi non la chiamavo lei!

Così scrive il *Fanfulla.*

A proposito delle idee di Depretis, scrive il *Popolo Romano*:

« Per quanto possa parere superflua una smentita, non sarà tuttavia male che si dica chiaramente essere una pretta fandonia di un giornale del pomeriggio quella, che attribuiva ieri all'on. Depretis il proposito di limitare la crisi al solo onorevole ministro degli esteri; proposito che sarebbe stato abbandonato poscia in seguito ad osservazioni dell'onorevole presidente della Camera.

La verità è che l'on. Depretis fu, tra i suoi colleghi del gabinetto, il primo ed il più vivace a sostenere l'opportunità della dimissione generale del Ministero, opportunità, del resto, che da tutti, nessuno dissenziente, fu riconosciuta malgrado le premurose contrarie insistenze dell'on. Mancini.»

Al *Caffè* da Roma 18:

In qualunque combinazione la difficoltà somma resta nel trovare un successore all'on. Mancini. O ne terrà l'*interim* il Depretis oppure sceglierà un diplomatico di carriera.

Qualcuno crede che anche Ricotti potrebbe averne l'*interim.*

In ogni caso, pare che con una combinazione Depretis, resterebbero Magliani, Coppino, Ricotti e Brin.

L'on. Depretis domanderebbe forse il concorso di Taiani e Lacava.

Da Roma all'*Italia*:

Un amico di Cairoli, non politico però, gli disse ieri scherzando:

— Scommetto che se ti affidassero la presidenza del Ministero, la accetteresti subito, scordandoti persino della tua ferita....

— Non dico di no! rispose bonariamente Cairoli.

Però un gabinetto Cairoli, benchè messo avanti alacramente da un manipolo di deputati e non inviso nemmeno alla estrema sinistra, ha poca probabilità di riuscire.

L'AFRICA IRREDENTA.

Gli abitanti di Massaua sono tutti neri incrociati di varie razze, arabi pochi, qualche greco speculatore, pochi europei. Il costume è molto semplice: il solito panno intorno alla vita, che nelle donne copre anche le spalle lasciando però scoperta la maggior parte della persona.

Fra le varie razze quella abissinia è veramente bella, ha le fattezze caucasse, colore bruno scuro, cappelli crespi; sono molto intelligenti e tutti cattolici. Ho avuto occasione di conoscere alcune giovani abissine veramente interessanti sotto tutti i punti di vista e assai belle.

In generale gli abitanti di questi paesi sono buona gente e trattandoli bene sono riconoscenti. Abituati ad essere trattati col bastone, sono quasi meravigliati di vedere che gl'italiani paghino per farli lavorare ed accorrono a centinaia per chiedere occupazione. Quando vogliono fare un complimento dicono:

— *Italiano buono, italiano buono, Egiziano non buono!*

E' ammirevole come alcuni ragazzi abbiano già imparato discretamente l'Italiano.

I lavori a Massaua pel miglioramento del porto, per le capanne in terra, per l'impianto di un acquedotto, tutti procedono alacremente. I materiali giungono con abbastanza sollecitudine, ed esercito e marina non stanno certo inoperosi.

Al campo si fanno moltissime capanne in terra da sostituirsi alle tende, per meglio ripararsi dai raggi del sole africano; il Genio lavora continuamente nelle casematte e le costruisce con molta perizia, sicchè Massaua è oramai resa inespugnabile dalla parte di terra.

La *Garibaldi* sarà presto un ospedale al completo. Vi hanno fatto in coperta una tettoia di legno, con ventilatori che daranno aria buona e fresca ai malati. Essa ha sbarcato le artiglierie che serviranno alla difesa del porto.

Le fortificazioni di Massaua. La città ha per sentinelle avanzate, Sabati e Amba occupate dai bascibuzuk: una prima linea di forti Hotumlo, Monkullo, Arkiko: una seconda linea di forti Ab-el-Kadir, Ahmed-Bey, con opere esterne, e Tanlut. Infine ha verso il mare il forte Rosmador.

Sono in comunicazione col telegrafo costrutto dal nostro Genio: Comando, Tanlut, Arkiko, Jerar, Monkullo. L'Ospedale vicino al forte Rosmador è in comunicazione col Comando, per mezzo del telefono. Si costruirono in seguito le linee telegrafiche per Hotumlo, e per Ab-el-Kadir; e se ne metteranno un distaccamento ad Ambe, si stabilirà in quella località una stazione telegrafica: cosa facile a farsi perchè per Amba passa la linea telegrafica per Senabit.

Teatro a bordo. Scrivono da Massaua che il 25 maggio ci fu il teatro a bordo dell'*Ancona.* Si recitò uno scherzo intitolato: « Pulcinella nella corrispondenza del......a Massaua »; una caricatura di quei corrispondenti e di quei giornali che scrivono, non soltanto delle bugie, ma delle cose inverosimili.

Assisteva alla rappresentazione il console italiano e la sua signora.

Istruzioni marinaresche.

Dal ministero della marina sono state impartite ai comandanti delle regie navi speciali istruzioni circa l'uso delle caldaie a vapore con *tiraggio* forzato.

Secondo le precise istruzioni del ministero della marina il *tiraggio* forzato non dovrà farsi agire che nei casi affatto eccezionali, quando cioè occorra ottenere uno sviluppo di forza che non possono dare tutte le caldaie agenti con *tiraggio* normale: similmente rimane d'ora in poi vietato su tutte le navi l'uso di una parte sola delle caldaie al grado massimo di attività, dovendo invece adoprarsi sempre tutte le caldaie con una moderata combustione; e ciò allo scopo di evitare i guasti che alle caldaie, e specialmente ai forni, derivano dalla temperatura eccezionalmente elevata.

APPENDICE

REMINISCENZE

I.

Dopo avere letto giorni sono alcune pagine su quella quistione, che sotto diverse forme spesso rinasce, perchè è più facile la critica che l'arte, e questa chi la vuole ad un modo chi ad un altro ed ora alcuni dicono, che l'*arte* deve essere soprattutto *vera*, dimenticando quell'altra più giusta definizione, che le *arti belle* si ispirano al *vero* per produrre il *buono*, gettai anch'io su di un pezzetto di carta, all'uso dei giornalisti, la mia in poche parole, forse coll'idea di tornarvi sopra, non già con elaborati ragionamenti, ma colle reminiscenze del sentimento in me stesso generato dall'arte altrui nella ancora giovane età.

Queste poche parole ve le trascrivo come una semplice sintesi, che non abbisogna nemmeno di essere svolta, perchè nella sua semplicità tutti possono comprenderla e commentarla coi ricordi proprii di ciò che ha veduto o sentito di bello in qualunque delle arti. Ed eccola:

« L'arte vera è quella, che ispira
« sentimenti, o genera pensieri, che con-
« ducono le anime umane ad agire per
« il bene. »

Riprendendo in mano questo pezzetto di carta, risalsi all'origine di questo concetto, che in me doveva essersi generato fino dalla prima età. Rammentai allora l'effetto su me prodotto quando ero ancora bambino da una effigie della Madonna che stava sopra al letto materno e ch'io volli tornasse come una cara eredità di famiglia sopra quella culla da cui tutti i giorni avrebbero aperto i loro occhi i miei stessi figliuoletti. Era una copia della cosidetta *Madonna del cardellino* (Sassoferato) perchè tiene sulle ginocchia il bambino, che ha per un filo il variopinto augelletto di tal nome.

Anche a me la *Madonna del cardellino* era immagine dell'affetto materno e della semplicità infantile, che comincia ad ispirarsi al bello della natura. Era l'*arte vera* che m'ispirava l'ammirazione del bello ed il sentimento del buono, e che mi faceva godere le armonie della natura quando seguivo il babbo sui prati fioriti in mezzo ai boschetti fra cui scorrevano limpidi ruscelli e su cui folleggiavano cantando gli augelletti viventi, mentre nei rivoletti andavano taciturni i pesciatelli che li popolavano. Io restavo talora laggiù in dolce estasi, finchè venivano a risvegliarmi le villotte delle contadinelle friulane, che tornavano dai lavori campestri al nativo villaggio.

Rammentai come una voce di paradiso nella notte di Natale nella chiesa illuminata dai ceri, quella che usciva da un ottimo prete di campagna con quel: *Venite exultemus domino,* che era inteso, se anche non sapevano di latino, dai rozzi villani del nativo paesello.

Quel buon prete, benefattore di tutti e che lasciò anche a me una parola educatrice per la vita, che avrebbe dovuto adoperarsi, com'ei disse, a vantaggio della società, mi mise in mano qualche libretto, dove leggevo di Mosè, di Debora, di Gedeone liberatori del Popolo d'Israello, o qualche altro in cui erano disegnati i monumenti di Roma antica e moderna, libro ch'io sognai sovente finchè non potei visitare Roma capitale dell'Italia. Per me quella era arte vera ed educativa, molto tempo prima ch'io potessi leggere della storia dei Romani antichi in un villaggio donde pure partiano quelli che avrebbero fatto il pane per i Romani moderni.

Rammentai altre letture della prima età di alcuni dei nostri poeti, cui mi portava un fratello, e tra questi gl'idilli del Gessner tradotti dal nostro Maffei, le odi del Parini, e più tardi le tragedie dell'Alfieri, che facilmente mi avrebbero messo in mano il pugnale di Bruto per uccidere il tiranno. Tutto questo, mescolato ai racconti domestici su Venezia e sulle guerre con cui Francesi e Tedeschi avevano desolato il nostro paese, ed il vedere que' monti che segnavano un naturale confine alla patria, era arte ispiratrice di sentimenti e di pensieri. E fu in que' tempi ch'io potei leggere, seduto all'ombra delle fratte, anche il romanzo di Manzoni, in cui trovavo reminiscenze simili a quelle della storia della famiglia, dove un mio antenato aveva dovuto sopportare le prepotenze di un ultimo avvanzo del feudalismo per avere difeso la proprietà del Comune cui questi avrebbe voluto usurpare per sciuparla ne' suoi stravizzi, e le più recenti dolorose memorie della carestia e del tifo, che erano venuti al cessare delle guerre straniere.

E quando pensavo a tutto questo ed alle ispirazioni dell'arte sotto a tutte le sue forme, che mi vennero dappoi dagli altri nostri scrittori, poeti ed artisti contemporanei, a cui s'ispirava la nostra giovinezza, venne a trovarmi un opuscolo d'un collega nella stampa e nel Parlamento, di Romualdo Bonfadini, col titolo: *Alessandro Manzoni* e che conteneva una conferenza da lui tenuta a Lecco nell'occasione del primo centenario di Manzoni.

Allora corsi colla mente alla casa del grande poeta da me veduta nella mia prima visita a Milano nel 1853, ed appresso a Lecco, al Resegone da me veduti in una corsa, fatta allora colà dove egli aveva messo il teatro della sua storia, ch'io consideravo pure come un bel prodotto dell'arte educatrice.

Vediamo, dissi allora a me stesso, come giudica il Manzoni l'amico Bonfadini, ora che una nuova scuola affetta

Processo Sbarbaro.

Roma 19. Sala piena zeppa anche oggi. — Curiosità meno intensa di ieri.

Infatti il processo non presenta finora alcun episodio drammatico, clamoroso.

Oggi continuossi l'audizione dei testimoni, i quali nella massima parte testificano sul carattere strano, violento, nervoso del professore. Lo credono però incapace di turpi azioni.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 19.

Luciani giura.

Ricotti presenta il progetto di spese pei distaccamenti nel Mar Rosso.

Depretis partecipa le dimissioni del ministero nei termini identici che alla Camera e levasi la seduta alle 2,40.

Camera dei Deputati

Seduta antimerid.

L'ordine del giorno reca la leva militare dei nati nel 1865. Si discute come provvedimento amministrativo, lasciando impregiudicate le questioni di principio, e ne approvano gli articoli.

Discutesi e approvasi la autorizzazione di spesa per lo studio d'un progetto di irrigazioni.

Dovendosi discutere il progetto per la proroga della concessione del sale refrigerante ai caffettieri a prezzo ridotto, De Riseis, anche a nome di Della Rocca, prega di rimandarlo. Magliani dissente vista l'urgenza, e se ne approvano gli articoli.

Approvansi pure: Proroga di termine pei prestiti ai danneggiati dalla inondazione 1882; Costruzione d'un fabbricato ad uso stazione per imbarco e sbarco passeggieri nel porto di Genova; Riammissione in tempo degli impiegati civili a godere del beneficio della legge 2 luglio 1882.

Voteransi a scrutinio segreto nella pomeridiana e sciogliesi l'adunanza alle ore 11 35.

Seduta pomeridiana.

Votansi e approvansi a scrutinio segreto i progetti discussi stamane.

Riprendesi la discussione del bilancio d'istruzione publica, e parlano parecchi oratori, facendo varie raccomandazioni sui capitoli.

Luciani svolge l'ordine del giorno suo e d'altri: «La Camera sollecita la presentazione di *provvedimenti legislativi*, che rendano applicabili anche ai ciechi e ai sordomuti, i benefizi della istruzione obbligatoria.» E' approvato.

Dopo altre osservazioni varie, cui risponde il ministro Coppino, approvansi i capitoli e il totale della spesa in lire 34,159,741.

Levasi la seduta alle 6.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 19. Il Re iersera ha conferito coi presidenti della Camera e del Senato.

La crisi appare più laboriosa, perchè la pentarchia si arrabatta a combattere in tutti i modi l'on. Depretis.

Alla Camera si fa sempre più generale la opinione che la crisi deve risolversi nella maggioranza. Codesta opinione espresse stamane anche l'on. Biancheri al Re.

Tutt'oggi ripetevasi che il Re avrebbe presa una decisione stasera. Però Egli non accetterebbe le dimissioni, se non a patto che Depretis ricostituisse il gabinetto.

Il presidente del Senato si mostrò favorevole allo scioglimento della Camera. Gli pare la risoluzione più decisiva. Il Re però è decisamente contrario a questa misura, prima di aver esperito ogni altra pratica.

A Montecitorio si vede con ispavento la probabilità che la Camera venga sciolta.

Zanardelli telegrafò che non sarà a Roma. I deputati dell'opposizione ne sono scoraggiati.

— Il 27 corr. compariranno nella *Gazzetta Ufficiale* le convenzioni ferroviarie.

— Sono bene avviate le trattative colla Francia per la nuova Convenzione marittima. Pochi punti rimangono in contrasto. Ora, causa la crisi, le trattative sono sospese.

Dovrassi chiedere alla Camera d'urgenza la proroga dell'altra Convenzione che scade il 30 giugno.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. Londra 18. I liberali, benchè disposti a prestare appoggio al Gabinetto tory, rifiutarono di prendere impegni, specialmente pelle proposte finanziarie, che Salisbury può presentare. Tale difficoltà ritarderà l'assunzione del governo da parte di Salisbury, e causò perfino la voce che Gladstone riprenderebbe il potere.

— 19. La regina conferì a Northcote il titolo di conte, avrà il titolo di lord Iddesleigh.

Il *Times*, confermando la notizia dello *Standard*, crede che i liberali daranno finalmente le assicurazioni domandate in seguito alla difficoltà di ricostituire il gabinetto liberale.

Ieri nei circoli liberali dicevasi che Salisbury assume il potere, la Russia incaricherà Staal di domandare subito spiegazioni del linguaggio di Salisbury e Churchill riguardo alla Russia.

Lo *Standard* annunzia che l'assunzione al potere del gabinetto conservatore incontra serie difficoltà. I capi del partito liberale non avevano ancora dato iersera a Salisbury la promessa da lui domandata, di non fare opposizione alle misure necessarie per terminare gli affari nella presente sessione, specialmente riguardo alle finanze. Le trattative continuano; se non si riceverà le chieste assicurazioni, Salisbury rifiuterà di prendere il potere.

Northcote sarebbe nominato primo lord della Tesoreria.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *20 giugno 1859.* La città di Perugia è funestata dalle stragi perpetrate contro inermi cittadini da orde straniere assoldate da Papa Pio IX.

Consiglio pratico. Coloro che vanno soggetti al granchio nelle polpe delle gambe, possono portare al disotto del ginocchio un nastro di seta o di pelle più o meno largo in forma di anello. Appena sentesi il granchio, si fa correre il nastro sopra la parte che soffre, la quale allora trovasi più o meno compressa.

Un bagno può servire pel granchio delle dita.

Ferrovie. Col 1 del prossimo luglio s'inaugurerà il servizio delle Società concessionarie. La Rete dell'Alta Italia diventerà Rete Adriatica e i funzionarii porteranno sul berretto in luogo delle lettere F. A. I. quest'altre F. A.; i capi e sotto capi su bordo dorato, i gestori e i capi conduttori su fili d'argento.

Per Giordano Bruno. Il Circolo Artistico, il Consorzio Filarmonico, e la Società di Ginnastica, a mezzo dei loro Presidenti e rappresentanti, signor Elio Morpurgo, Giuseppe Perini, Luigi Bardusco e Giusto Muratti, hanno sborsato alla Presidenza del Sub-Comitato lire 100.07, ricavato netto del trattenimento seguito al Teatro Minerva la sera dell'undici corr., a favore del monumento a Giordano Bruno in Roma.

La Presidenza a nome del Comitato Romano e del Sub-Comitato di Udine, ha ringraziato le associazioni esser la bella serata che organizzarono e che condussero così bene sotto ogni rapporto, e ciò è ben meritato, perchè noi vedemmo questa società sempre pronte a cooperare ad ogni appello, che al Friuli nostro venne fatto.

Presso il sig. Giovanni Gambierasi, cassiere del Comitato, parecchi membri del Sub-Comitato di Udine, conforme alla decisione presa nella riunione del 15 scorso, hanno portato la scheda colle offerte raccolte, le quali portano numerosissime firme, di ogni ordine di cittadini, con obblazioni che unite a quelle che perverranno dalla Provincia, fanno ritenere che anche a quest' appello il Friuli non sarà ultimo certo.

Siamo invitati perciò di avvertire i signori che tengono schede, a volerle assieme alle offerte inviare tosto al sig. Gambierasi, onde poter colla maggior sollecitudine spedirle alla Presidenza del Comitato Universitario, che regolarmente funziona nella Capitale.

Sul fatto del veterinario di Morazzone. Non è un veterinario patentato colui che venne messo sotto processo per aver dichiarata sana e commestibile una vacca amorbata, le cui carni mangiate dagli abitanti di Lonace Ceppino (Mandamento di Varese) furono causa che la metà della popolazione cadesse ammalata, e qualcheduno ne morisse, ma un pratico autorizzato. Ad onore del ceto veterinario diamo questa notizia, e quale nuovo documento di biasimo per la legge 1865, vero anacronismo, mediante la quale dalle Prefetture veniva autorizzato alla medicina dei bruti qualunque contasse dieci anni di pratico esercizio.

Di veterinari autorizzati in Friuli non ce ne sono, ma pur troppo l'empirismo fiorisce ed è favorito e sostenuto da persone che, per la casta è per l'intelligenza, mai sarebbesi aspettato.

Fra i mezzi che noi proponevamo per spingere l'attivazione delle condotte veterinarie in Carnia, era quello di colpire severamente gli empirici ora che la legge ce lo concede. Egli è certo che così i Comuni della montagna si deciderebbero all'attivazione di un servizio sanitario che manca affatto, quantunque si tratti di una regione tutta dedita alla pastorizia e che conta un capitale in bestiami di oltre a tre milioni di lire.

Il fatto di Lonace-Coppino poi sarebbe una prova di più a sostegno delle teorie sostenute dal dott. Romano veterinario Provinciale, e da lui svolte ampliamente nell'ultima seduta dell'Accademia di Udine trattando delle carni infette davanti la legge e davanti la scienza con cui dimostra i pericoli di ammettere al consumo carni di animali colpiti da morbi infettivi e facendosi a confutare le idee avanzate dal prof. Lussana condivise dal prof. Perroncito. Z.

Beneficenza. L'egregio sig. dott. Riccardo Pari consegnò jeri lire 4 alla infelice famiglia Stroppolo di via di Mezzo per incarico di una signora, che vuole conservare l'incognito. Possa questa trovare imitatori!

I nostri coscritti. Le vie della nostra città, ieri ed oggi sono rallegrate da due comitive di giovanotti, inscritti dell'attuale leva, venuti a Udine per l'estrazione del numero, ognuna di queste comitive è preceduta da un suonatore d'armonica, che strimpella alla meglio della discreta marcia, alternate da allegre canzoni popolari.

Si è rimarcato che tutti i componenti la prima comitiva portano una sciarpa di seta azzurra, e quelli della seconda una sciarpa rossa. Che abbia ciò qualche significato politico!

Mercati di Palmanova. Lunedì, 22 corr. ricorre a Palmanova il secondo mercato mensile di giugno, nuovamente instituito, come sanno i nostri lettori. Vi si estrarrà nel dopomezzodì l'annunciata lotteria, non potuta estrarre prima, con premi d'animali bovini. — *Utile dulci*, e riteniamo che molti ci verranno andare.

Polizia municipale. Ecco il riassunto e risultato del servizio dei vigili urbani durante lo scorso mese di maggio:

N. 1085 ispezioni annonarie, n. 750 rilievi per inconvenienti sanitari o di polizia, e n. 140 contravvenzioni. Così a Bologna. E a Udine?

Attenti co' velocipedi. È la seconda volta, che un ragazzetto di via Ronchi, poco esperto col suo velocipede, si faccia del male collo stesso. Due mesi fa, traversando la piazza del Patriarcato, inciampò in una di quelle colonnette che servono per impedire il passaggio delle vetture, e fu tale il colpo ricevuto che dovette starsene parecchi giorni a letto.

Ieri sera quel ragazzetto passava in velocipede per via Treppo, quand'ecco per una causa qualunque, vi cadde di nuovo, riportando una forte contusione alla schiena. Venne accompagnato tosto a casa sua, e raccomandato ai genitori perchè sieno più prudenti nel permettergli l'esercizio col velocipede.

Contravvenzioni. Un facchino presso un albergo della Città, perchè transitava con un carretto a mano, fuori porta Aquileia, sul viale di passeggio; un pubblico vetturale perchè invitava a voce alta i passeggeri a servirsi del suo veicolo, mentre questi uscivano dalla Stazione della ferrovia; due fornai di via Paolo Sarpi per non aver esposto i cartellini sul pane posto in vendita; e finalmente un'altro pubblico vetturale per aver abbandonato per circa mezz'ora sul piazzale della Stazione la propria vettura.

Arresto per questua. Era da qualche giorno che qui a Udine si trovava in cerca di occupazione certo Irro Giuseppe, di professione falegname proveniente dall'Istria. Costui visto che qui a Udine dei falegnami ce ne sono in soprannumero, tantochè parecchi si trovano disoccupati, pensò bene di darsi alla questua, anzichè ritornare al proprio paese. Ma fece i conti senza l'oste, in quantochè sorpreso in via Mercatovecchio a questuare, fu arrestato, e rinviato dall'ufficio di P. S. sino al confine austriaco, per essere consegnato a qualche autorità.

Congresso regionale d'allevatori di bestiame. Venero stabiliti i giorni 14, 15 e 16 del p. v. settembre per tenere il X Congresso Regionale degli allevatori di animali domestici in Oderzo. Il Comizio agrario ha nominato apposita commissione per disporre la Fiera-Esposizione.

A cura del Comizio e per l'iniziativa del prof. Antonio Brunetti uscirà in quella occasione una estesa monografia su Oderzo.

Monumento a Garibaldi in Udine. Lunedì prossimo 22 corrente alle ore 4 pom. nel Palazzo Municipale è convocata la Commissione esecutiva. Se per mancanza di numero legale la seduta andasse deserta, è stabilito che la riunione in seconda convocazione avrà luogo il successivo giorno di martedì 23 detto.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Sotto la presidenza del Sindaco o di suo delegato, nel giorno 30 giugno 1885 ad ore 11 antim. sarà tenuto in questo ufficio municipale pubblico incanto per l'appalto *del lavoro di riduzione a barriera con ricevitoria del Dazio della attuale Porta urbana A. L. Moro* (S. Lazzaro) da essere compiuto in *novanta* giorni lavorativi continui, giusta progetto stato approvato dal Consiglio comunale nel 12 maggio 1885.

Il prezzo a base d'asta, soggetto a ribasso, è di lire 6700 pagabili in quattro rate, tre in corso di lavoro, la quarta a collaudo approvato. Gli atti del progetto e il capitolato sono visibili in quest'ufficio municipale (Sez. IV).

Oltre ai documenti indicati nell'art. 2 del capitolato in relazione al disposto dall'art. 77 del Regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 sulla contabilità dello Stato, gli aspiranti dovranno produrre una dichiarazione di questo ingegnere in capo municipale in data non anteriore a mesi sei dal giorno dell'asta in prova di non essere colpiti dalle eccezioni di cui all'art. 3 del capitolato suddetto.

Ogni aspirante dovrà depositare L. 600 (anche in rendita dello Stato a corso di Borsa) a garanzia dell'offerta, ed altre L. 100 in valuta a garanzia delle spese d'asta e contratto che sono a carico dell'aggiudicatario.

L'Asta seguirà col sistema dell'estinzione di candela vergine.

Non saranno ammessi offerenti per persona da dichiarare.

L'aggiudicazione sarà definitiva a unico incanto. (1)

Dal Municipio di Udine, li 19 giugno 1885.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Corte d'Assisie. Ieri ebbe fine il processo per mancato assassinio contro Greggi Paolo. Venne condannato a 12 anni di custodia.

A lunedì la relazione che per mancanza di spazio siamo costretti rimandare.

Stagione d'agosto. È cosa accertata che lo spettacolo della stagione d'agosto verrà dato al Teatro Minerva.

Lo spettacolo sarà d'opera seria come di consueto.

I proprietari del Minerva pare che siano indecisi nella scelta dello spartito trattandosi di: *Ebrea, Dinorah, Machbet*. Queste due ultime opere furono date a Udine, mentre la prima sarebbe nuova; dunque crediamo opportuno dare il nostro meschino consiglio per la scelta dell'*Ebreo* sotto tutti i rapporti.

Intanto facciamo punto, congratulandosi con i signori proprietari del Minerva che non lasciano passare una data, un'occasione senza offrire al pubblico qualche cosa di buono e di nuovo.

Speriamo poi che la Giunta municipale, come di solito, darà il suo appoggio.

Incendio. A Mortegliano si appiccò accidentalmente il fuoco nella filanda del sig. Locatelli Giuseppe che ne ebbe un danno di L. 150 circa, danno che poteva riuscire molto maggiore senza il pronto soccorso prestato da quei del luogo, che in breve tempo ottenuero di spegnere l'incendio.

(1) Innovazione ammessa dal nuovo Regolamento 4 maggio 1885 n.° 3074.

---

quasi di tenere in poco conto lo scrittore che dalla nostra antichità ci portò colle opere sue nella vita moderna; e lessi il suo opuscolo tutto d'un fiato e mi proposi di rendervene conto. Ma come farlo? dissi poi a me stesso, senza riprodurlo in gran parte, mentre pure gioverebbe che tutti procacciandoselo, contribuissero a quel monumento, che si vuole erigere a Manzoni appunto a Lecco? Ma pensai che appunto per questo avrei dovuto farvene leggere qualche brano almeno; ed è quello che intendo di fare.

II.

Ecco intanto come il Bonfadini giudica l'effetto prodotto sulla letteratura italiana dalla comparsa di Manzoni.

«Quando il Manzoni cominciò a scrivere, la letteratura italiana cercava confusamente, ma non trovava una via. Potenti ingegni vi si erano consacrati, ma nessuno aveva osato uscire dal solco in cui l'avevano posta i maestri di molti secoli prima; nessuno aveva osato rompere quella barriera convenzionale, oltre cui pareva che il genio e l'arte fossero impotenti a slanciarsi.

Gli affetti veri, le passioni moderne, le società quali sono, erano escluse dagli onori dell'interpretazione letteraria. La poesia si moveva in un ambiente tutto classico, tutto artificiale, dove soltanto i Greci e i Romani parevano nati per essere cittadini o sapienti od eroi. Lo ultra cattolico Metastasio aveva foggiato i suoi cento melodrammi all'unico tipo delle Semiramidi e delle Didoni. Il Monti saccheggiava l'Olimpo per trovare ogni giorno una deità pagana da bruciare sull'ara del suo Napoleone. Il Foscolo non usciva dai Greci, sia traducendo Omero, sia scrivendo l'*Ajace*, sia celebrando la chioma di Berenice, sia sostenendo, a proposito di sepolcri moderni, una teoria retriva, nascosta sotto una splendida mitologia. Gli stessi due poeti che avevano tentato novità maggiori, l'Alfieri e il Parini, avevano voluto troppo sacrificato al pregiudizio antico.

Il primo s'era bensì accostato, in alcune delle sue tragedie, ad argomenti moderni e a passioni più vere; ma s'era fermato nelle reggie e nei palazzi, fuori di cui pareva che non potesse esistere elemento drammatico. Il secondo aveva divinato il concetto civile della poesia educatrice; ma se l'idea era moderna, il verso era rimasto antico, e non sapeva parlare della cipria o della seggiola o del tavolo o del cibo, senza invocare Giove, Pallade, Marte, Apollo o Citerea.

Tutto ciò staccava i poeti dal popolo; che li udiva e non li comprendeva, li ammirava e non li amava. Il popolo offriva, nelle sue ingenue sensazioni, una folla di argomenti poetici che nessuno trattava. I suoi bisogni, le sue sofferenze, le sue aspirazioni non trovavano nessuna eco nella letteratura nazionale, impastoiata fra la cotidiana ammirazione dei principi e dei guerrieri. E il popolo a sua volta non traeva nessuna moralità e nessun virtù nuova da un linguaggio poetico irto di miti e di simboli, ma di cui nessuno rispondeva nè anche da lungi ai miti ed ai simboli suoi.

Questo contrasto fra la civiltà e la poesia, questo bisogno di raccostare più logicamente la seconda alla prima, preoccupava fin dai primi anni del secolo i più perspicaci intelletti.

Già quello spirito gentile di Ippolito Pindemonte aveva risposto ai *Sepolcri* di Ugo Foscolo:

> Perchè tra l'ombre della vecchia etade
> Stendi, lunge da noi, voli sì lunghi?

E, concentrando in due versi, con oraziana brevità, i precetti della nuova scuola che si andava disegnando, gli consigliava:

> antica l'arte
> Onde vibri il tuo stral, ma non antico
> Sia l'oggetto a cui miri.

Caduto il governo napoleonico, la lotta fra i due manipoli letterari cominciò a farsi più viva; ma si limitava a giornali e a giornalisti, e sotto il nome di *classici* e di *romantici* minacciava rifare una di quelle dispute infeconde e iraconde, di cui era piena la tradizione letteraria italiana dei secoli antecedenti. I classici avevano per sè tutti i grandi nomi della poesia e l'autorità, viva e sovrana, di Vincenzo Monti. I romantici si appoggiavano piuttosto sulla letteratura tedesca, che per mezzo di Bürger, di Schiller, di Goethe aveva messo in quei giorni

> Il potente anelito
> Della seconda vita.

Questa lotta avrebbe potuto continuare per un tempo indefinito, se la scuola romantica non avesse trovato modo di provare col fatto la superiorità intellettuale a cui pretendeva. Gli scritti del Manzoni furono gli eserciti vincitori della decisiva battaglia.

Cogli *Inni Sacri*, dimostrò come il Dio cristiano, il Dio del popolo nostro fosse inspiratore di ben più alta poesia che gl'idoli sciupati e vuoti di senso del paganesimo classico. Colle *Tragedie*, fece vibrare una corda patriottica che scosse gli animi e li avviò d'un tratto agli squarciati orizzonti dei grandi affetti e delle grandi commozioni moderne. Finalmente coi *Promessi Sposi* segnò il culmine, non ancora raggiunto, della nuova letteratura, e trasse dalla vita popolare, da personaggi popolari, da una meravigliosa intuizione dei segreti storici e giuridici della nazione, gli elementi di una grand'opera d'arte, a cui la prosa modesta non ha tolto di essere l'epopea più viva, più vera e più vasta che sia comparsa in Italia dopo la *Divina Commedia*.»

(Continua).

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 7 1|2 alle 9 pom. dalla banda del 40° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Carlo Bini » — Carlini
2. Mazurka « Un fiorellino » — Ziehrer
3. Sinfonia « Si j'etais Roi » — Adam
4. Concerto per flicorno « Sui Puritani » — d'Aloe
5. Polka « Il bel sesso » — Gemme
6. Centone « Devadacy » — Dall'Argine

Domani dovevasi suonare il pezzo: *Una fazione campale*, ma venne tolta stante che il nostro egregio amico Malignani è gravemente ammalato di *Tifoide*, e gli riescirebbe dannoso gli spari di mortaretti, di fucilate. È questa una pia disposizione che fa onore al signor maestro della banda.

Satiro al fresco! A Codroipo fu arrestato certo G. G. B. perchè sorpreso nella flagranza di reato contro il buon costume a pregiudizio di giovanette del luogo, che esso attirava nella sua bottega con quelle certe moine proprie di chi è dedito al cagnesco peccato.

Sul riordinamento dell' imposta fondiaria additiamo un bellissimo lavoro stampato nel *Bollettino dell' Associazione Agraria Friulana* (n. 11, 17 giugno 1885) dal cav. *Francesco Braida*.

Lo facciamo per tutti quelli che si interessano alle discussioni sopra una materia sulla quale le leggi dell' equità e della morale ed i bisogni della società ed i corrispondenti progressi dell' industria agraria che se ne debbono attendere dall'applicarla, domandano che si venga presto ad una reale perequazione. Noi vorremmo, che il Braida fosse indicato dagli elettori friulani come uomo atto a trattare nel Parlamento nazionale con cognizione di causa uno dei più grandi interessi del paese. Intanto invitiamo a leggerlo anche ad onore della Associazione agraria friulana. — V.

" L'avvocatura italiana " organo degli avvocati e dei procuratori, Firenze. — Esce ogni quindicina in fascicoli di 16 pagine. Costa lire 15. — L'annunzio da buoni confratelli è fatto. Noi però, non essendo materia nostra, non possiamo aggiungere altro dietro il *numero di saggio*, che questo è un bel fascicolo, che si presentano come collaboratori e corrispondenti professionisti di molta fama di tutte le Provincie del Regno, che vi si vogliono trattare tutte le quistioni giuridiche, e che uno degli scopi è anche quello di dare unità a tutto quello che si tratta in tale materia. C'è adunque abbastanza per pronosticare un buon esito; ma noi lasciamo il decidere agli avvocati, i quali non potranno a meno di associarsi a questa rivista professionale.

Bozzoli e sete. Siamo in pieno raccolto. Con ciò non intendiamo dire che il raccolto sarà copioso, che anzi se raggiungerà in provincia la parità di quello dell' anno passato lo si dovrà al tempo favorevole che abbiamo da tre settimane, il caldo un poco eccessivo non avendo nociuto, perchè non accompagnato dal sirocco, ma da costante ventilazione.

I mercati sono discretamente forniti di bozzoli, ma la colma degli arrivi si verificherà verso la fine della corrente settimana, e poi andrà decrescendo, ma protraendosi fino alla fine del mese. La qualità risulta discreta, col vantaggio pei filandieri di pesare galetta asciutta e di più facile conservazione in confronto dell'anno decorso in cui i ricevimenti seguirono con tempo sfavorevole. A giudicare dall' esito disgraziato pei filandieri della campagna 1884, e dal costante deprezzamento delle sete, i produttori avevano motivo di temere che si sarebbero pagati prezzi più bassi, ma la speranza, sebbene dea infida, non abbandona il filandiere. Difatti i prezzi esordirono a lire 2 per robe inferiori, 2,25 a 2,50 per le buone, e 2,75 per le superiori, per raggiungere anche 3 lire le superlative, gialle nostrane vere, di rendita buonissima.

Nelle altre provincie italiane siamo presso a poco allo stesso livello, considerate le qualità, e cioè si paga 20 a 30 centesimi meno dove la roba riesce più scadente, e 20 a 30 centesimi di più ed anche oltre, dove la qualità è superiore alle galette friulane. Il sostegno di questi limiti, o l' indebolimento dipenderanno in parte dalla minore o maggiore comparsa di roba, ed in parte dall' umore dei filandieri.

Quest' anno, è doveroso ed onesto il dirlo, i produttori, consci dalla triste condizione in cui versa l' articolo seta, e delle perdite riflessibili toccate al filandiere, erano preparati a prezzi modestissimi, perchè infine la completa rovina dell' industriale non è certamente desiderata dal produttore; ma se i filandieri trovano utile di pagare 3 lire, che si preparino a recitare il mea culpa se il fabbricante non si commoverà quando vorrà la seta al prezzo che vale non a quello che costa.

Gli affari serici sono affatto nulli; chi volesse vendere sete in questi momenti, dovrebbe adattarsi a prezzi rovinosi. La fabbrica sta attenta all' andamento del raccolto in Europa, senza curarsi dei prezzi che paghinsi per le galette, bastandole di assicurarsi che seta se ne produce di gran lunga oltre il bisogno. A suo tempo sarà dessa che detterà la legge, padrona come si trova del campo fino da quando la speculazione abbandonò la seta. Non le mancheranno alleati, politica, guerre, epidemie e la ressa che faranno, more solito, i filandieri per vendere quanto più presto possibile, non gioverà certamente al sostegno dei prezzi. Ma il filandiere non pensa simili malinconie quando acquista la galetta. Tanto meglio pel produttore e buona fortuna agli animosi. Le previsioni di difficoltà nel collocare tutto il prodotto e della eventuale convenienza di scottarne una parte, non si verificano punto da noi, stante che i filandieri hanno più buon umore di quello che si sarebbe creduto dopo una campagna disastrosa. Auguriamo vivamente che il coraggio e le fatiche sieno ricompensato, ma pel momento, più che una speranza avente base, è questo un desiderio platonico.

Udine, 16 giugno 1885.

C. KECHLER.

Avviso di concorso per sordo-muti. Per il prossimo anno scolastico 1885 86 sono da conferirsi nel R. Istituto di Milano, in base allo statuto organico 27 maggio 1863:

a) Per sordo-muti di condizione civile d' ambo i sessi;

Sei pensioni e mezza di fondazione dello Stato, a favore di tutti i regnicoli;

Una pensione della provincia di Milano;

Quattro pensioni di altri legati, da conferirsi secondo le rispettive fondiarie;

Le pensioni intere sono divisibili anche in mezze pensioni.

b) Pensioni a favore di sordo-muti d'ambo i sessi poveri e di condizione non civile, appartenenti a qualsiasi provincia, da collocarsi in altri istituti del Regno, destinati appunto all' istruzione dei sordo-muti poveri.

Il conferimento di detti posti verrà fatto dietro proposta del Consiglio direttivo, o dal Ministero della Pubblica istruzione o dal Consiglio provinciale di Milano, o finalmente dallo stesso Consiglio direttivo, pei posti di cui spetta ad esso direttamente la nomina.

La Direzione del R. Istituto in Milano, Via S. Vincenzo n. 7, riceverà le istanze dei concorrenti sia di condizione civile, sia poveri, fino al 16 agosto 1885 quando siano corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita; l' età per l' ammissione è fissata per ambo i sessi fra gli anni 8 compiuti ed i 14 non compiuti

2. Certificato medico, debitamente legalizzato nelle firme che attesti:

a) La sordità e mutolenza organica del candidato, coll' indicazione se datano dalla nascita o se [si verificarono più tardi, nel qual caso se ne additerà la causa.

b) La vaccinazione subita colla reale presentazione delle pustole, od altrimenti il superato vaiuolo naturale;

c) L' attitudine intellettuale all' istruzione;

d) La buona e robusta costituzione fisica e l' esenzione da qualsiasi malattia.

3. Certificato Municipale di buoni costumi del candidato e constatante lo stato e le ristrettezze economiche della famiglia, la condizione del padre, la sua cittadinanza nel Regno d' Italia, i servigi eventualmente prestati allo Stato, ed altri titoli di benemerenza della famiglia; se il candidato abbia viventi i genitori, o se sia orfano d' ambidue o di uno di essi e se abbia fratelli o sorelle a pensione od a posti gratuiti a carico dello Stato, o degli Istituti di pubblica beneficenza.

4. Atto di obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di ritirare l'alunno o l' alunna al termine dell' educazione o nei casi previsti dai regolamenti.

Pei posti gratuiti e semigratuiti di condizione civile, ri richiede altresì una garanzia di persona benevisa, domiciliata in Milano, che aggiunga la propria obbligazione a quella del padre, o di chi ne fa le veci, per il puntuale pagamento dei contributi inerenti al posto optato.

All' atto dell' ingresso nell' Istituto, i sordo-muti civili nominati a posti di favore dovranno pagare la somma di lire 200 a titolo di provvista del primo corredo, e in ciascuno degli anni successivi altre lire 100 in rate trimestrali anticipate per manutenzione del corredo medesimo; quelli poi nominati ad un posto semigratuito dovranno corrispondere altresì lire 350 a compimento dell' altra metà pensione.

In questo R. Istituto trovansi pure vacanti alcuni posti a pagamento; la pensione è di lire 700 annue, oltre al normale contributo pel primo corredo, e per la manutenzione di vestiario. Pel conseguimento di tali posti si richiedono tutti i documenti suaccennati e la garanzia di persona benevisa che aggiunga la propria obbligazione a quella del padre, come è detto al n. 4, meno il certificato di ristrettezza di mezzi.

Dall'Ufficio del R. Istituto sordo-muti,
Milano, 1 giugno 1885.

Il Presidente
AUGUSTO ZUCCHI.

TELEGRAMMI

Madrid 19. Ieri a Madrid 5 casi e nessun morto. Nelle provincie 698 casi, 298 morti. L' emigrazione da Madrid continua.

Vienna 19. Il governatore della Moravia, ricevendo una deputazione di operai scioperanti, gli raccomandò loro un amichevole accordo coi cento padroni.

Londra 19 Le vittime di Cliftonhall sono almeno cento.

Lucerna 19. Prossimamente è atteso qui il Principe di Napoli, trovantesi ora a Zurigo.

Londra 19. Finora furono ritirati 23 cadaveri dalla miniera di Cliftonhall. Cento quarantasette minatori sono ancora sepolti.

New-York 19. Hassi da Lima: Carceres trovasi nelle vicinanze di Lima con 3000 uomini: attendesi uno scontro decisivo.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — 19 giugno 1885.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutt' oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta 1 gale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. g or.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
19	Giappon. ann. verdi, bianche e parific.	636 25	112 60	2 32	2 40	2 34	2 31
	Nostr. gialle e simili e parificate	288 60	25 40	2 75	2 90	2 82	2 64

Dalle Provincie.

18 giugno.

Milano. Gialli bianchi nostrani l. 2.80 a 3 55, incrociato bianco giallo 2.12 a 2 12, verdi bianchi giapponesi l. 2.15 a 2 45.

Brescia. Verdi e bianchi da l. 2 a 2.66 — Bianchi e gialli indigeni da l 2 35 a 4.—. — Bianco e gialli incrociati da l. 2.— a 2.95.

Lodi. Gialli nostrani da l. 2.40 a 3.15. — Incrociati da l. 2.25 a 2.60. Verdi giapponesi da l. 2.00 a 2 25.

Cremona. Verdi giapponesi l. 2.74.

Mantova. Gialli da l. 2.55 a 1 80 Incrociati da l. 2.60 a 1.75. — Verdi giapponesi da l. 2.40 a 1 60.

Pavia. Nostrani superiori da l. 3.05 a 3.55 — Id. comuni da l. 2 60 a 3 — Id. inferiori da l. 1.70 a 2.50. — Giapponesi da l. -.— a -.—.

Torino. Gialli superiori da l. 3.20 a 3.50, comuni da 2.90 a 3.10, inferiori da 2.50 a 2.80. Bianchi superiori 3.80 a 4.—

Voghera. Gialli superiori da l. 3.30 a 3 60, comuni da 3.20 a 3.00, inferiori da 2.70 a 2.90. — Verdi e bianchi superiori da 2 30 a 2 60, comuni da 2.00 a 2.20, inferiori da 1.70 a 1.90.

Stradella. Gialli superiori da l. 2.80 a 3.10, comuni da 1 90 a 2.30. Verdi giap. superiori da 2.— a 2.20. Bianchi superiori 3 20 a 3.50.

Parma. Gialli superiori da l. 3.20 a 3.40, comuni da 2.70 a 3.10, inferiori da 1.50 a 2.10.

Asti. Gialli superiori da l. 3.20 a 3.40, comuni da 3.00 a 3.10, inferiori da 2 70 a 2.90.

Alessandria. Gialli superiori da l. 3.20 a 3.40, comuni da -.— a -.—, inferiori da -.— a -.—. — Verdi e bianchi superiori da 2 00 a 2.80, comuni da -.— a -.—.

Alba. Gialli superiori da l. 3.10 a 3.40, comuni da 2.70 a 3.—, Giapponesi superiori 2.40 a 2.70.

Novara. Gialli super. l. 3.10 a 3.50, comuni 2.70 a 3.—, inferiori 2 a 2.60. Verdi e bianchi giappon. l. 2.50 a 2 80, comuni 2.30 a 2.40, inferiori a 2 a 2.20.

Novi Ligure. Gialli superiori da l. 2.20 a 3.00. Verdi e bianchi superiori da l. -.— a -.—.

Bologna. Nostrani l. 2.06 a 3.35.

Firenze. Nostrali superiori da l. 3.05 a 3.30, comuni 2 70 a 3.

MERCATI DI UDINE

Sabato 20 giugno

Granaglie.

Grano turco L. 11.75 11.90 —.— All'ett.
Cinquantino » 10 50 11.— —.— »
Giallone com. » 12.50 13.— —.— »
Segala » —.— —.— —.— »
Fagiuoli di p. » 14.50 —.— —.— »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 giugno 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.1	747.1	747.1
Umidità relativa	61	59	67
Stato del cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadente	6.2	—	—
Vento (direzione	SE	S	S
Vento (veloc. chil.	6	3	2
Termom. centig.	22.0	25.1	20.4

Temperatura { massima 26.4 / minima 16.9
Temperatura minima all'aperto 15.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 19 giugno

R. I. 1 gennaio 96.85 — R. I. 1 giugno 97.05
Londra 3 mesi 25 23 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20.— a —.—
Bancanote austriache da 203.75 a 204.25
Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

FIRENZE, 19 giugno

Nap. d'oro —.— | A. F. M. 71.850
Londra 25.16 | Banca T. —.—
Francese 100 32 | Credito it. Mob. 940.—
Az. M. 709.— | Rend. italiana 99.37 1|2
Banca Naz. —.—

LONDRA, 18 giugno

Inglese 96.— 3|8 | Spagnuolo —.|—
Italiano 96.— 3|4 | Turco —.|—

BERLINO, 19 giugno

Mobiliare 473 50 | Lombarde 230.50
Austriache 489.— | Italiane 95.70

Particolari.

VIENNA, 20 giugno

Rend. Aust. (carta) 82.35, Id. Aust. (arg.) 83.25
Id. (oro) 108.55
Londra 124.20; Napoleoni 9.85 |—

MILANO, 20 giugno

Rendita Italiana 5 0|0 96.80, serali 97.05

PARIGI, 20 giugno

Chiusa Rendita Italiana 96.80

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Guardarsi dalle contraffazioni per 60 anni esperimentati.

Preparati d'Anaterina

del d.r I. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna (Austria)

Impiombatura dei denti-cavi
non havvi mezzo più efficace e migliore del

PIOMBO ODONTALGICO del dott. Popp
piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

ACQUA ANATERINA per la bocca, del dott. Popp.
È il migliore specifico pei dolori dei denti-reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle gengive; essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo, dopo averne fatto brevissimo uso. — Prezzo lire 4 e lire 2.50.

POLVERE DENTIFRICIA vegetale del dott. Popp.
Questo prezioso dentifricio vegetale usato coll'acqua anaterina è il preparato più sano atto a rafforzare le gengive, mantenere la bianchezza dei denti. — Prezzo L. 1.30.

PASTA ANATERINA per la bocca del dott. Popp.
Questo preparato mantiene la freschezza e la purezza dell'alito e serve anche per dare ai denti una bianchezza straordinaria, a preservarli, e nel tempo stesso a fortificar le gengive. — Prezzo L. 3.

PASTA ODONTALGICA aromatica del dott. Popp.
(Sapone dentrificio) si ottiene una bianchezza sorprendente dei denti dopo breve uso; i denti (naturali ed artificiali) saranno con essa conservati ed il dolore calmato. — Prezzo centesimi 85 il pezzo.

IL SAPONE D'ERBE medico-aromatico del dott. Popp
è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle, come crepature, dortoi, bottoni, calori, macchie, tosse, geloni, ed anche per i parassiti; rende alla pelle una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. — Prezzo centesimi 80 al pezzo.

I preparati per i denti del dott. Popp sono stati adoperati dal prof. Drasche nell'I. R. Ospedale generale di Vienna, e recentemente molto approvati. (C)

Guardarsi dalle contraffazioni, alle quali i fabbricanti spesso ricorrono, servendosi delle imitazioni di firme che rassomigliano molto alla mia, e che danno ai lori prodotti la somiglianza dei miei. Nel comprare tali oggetti si prega di badare bene alla mia firma.

Parecchi contraffattori e rivenditori in Milano, Vienna e Insprük furono recentemente condannati a pagare forti multe.

Depositi:
In **Udine:** Alle farmacie Francesco Comelli, Commessati, Fabris, Marco Alessi, Bosero e Sandri.
In **Pordenone:** Antonio Roviglio farmacista, Varaschini farm.
In **Tolmezzo:** Giuseppe Chiussi.
In **Gemona:** L. Billiani farm.
In **S. Vito:** G. Quartaro farm.
In **Portogruaro:** A. Malpieri farm.

Deposito generale in Milano: A. Manzoni e C. via della Sala 10

PREMIATA ANTICA FONTE minerale — **RABBI** — PREMIATA AQUA ACIDULA ferruginosa

La Regina delle Acque Ferruginose conosciute in Europa.

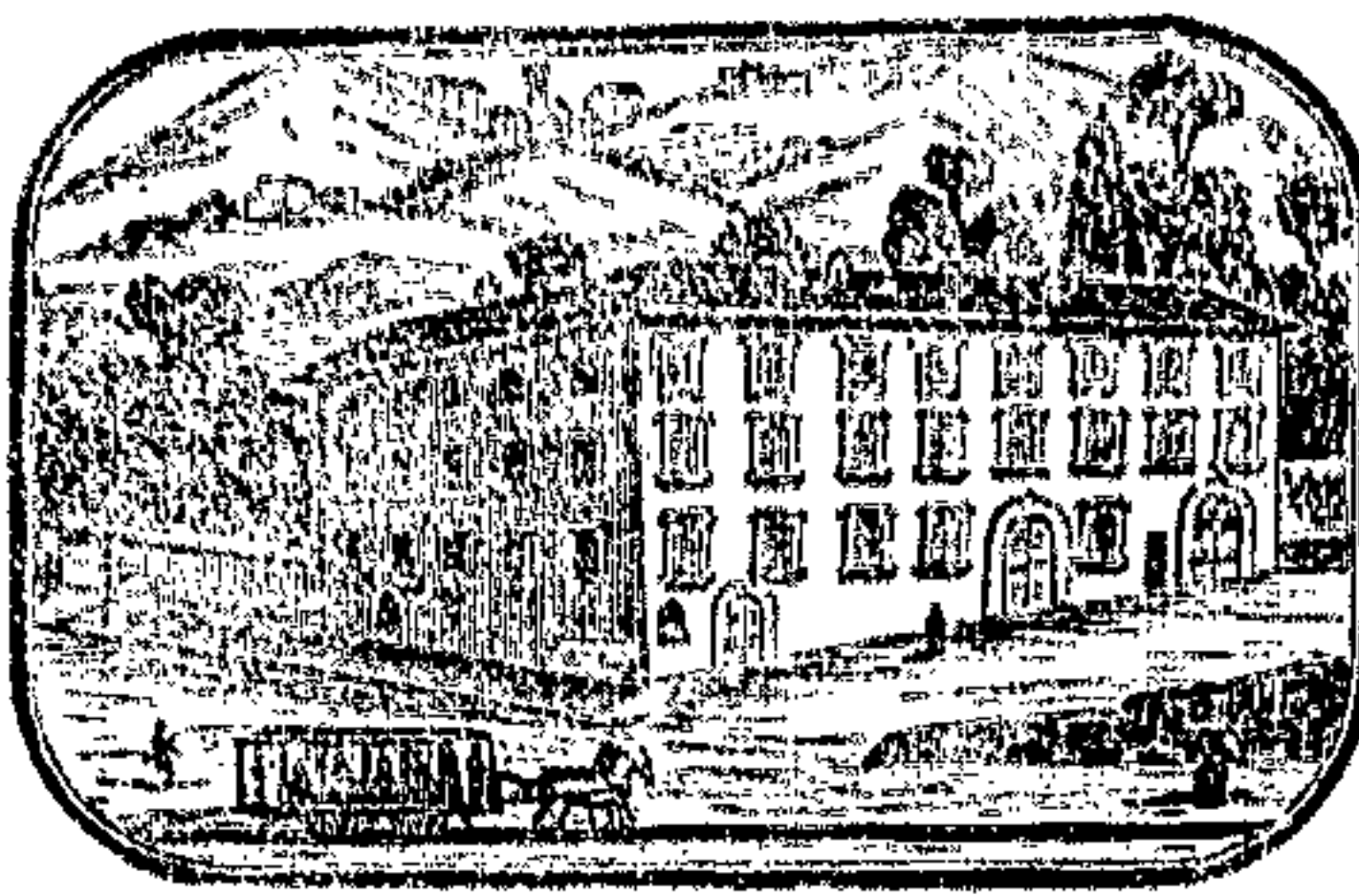
L'acqua minerale Rabbi è superiore a tutte le altre, sia per le innumerevoli guarigioni ottenute, mercè il suo uso, che per la sua efficacia.

È bevanda gustosa e indicatissima per la cura a Domicilio.
Si prende col caffè, latte, vino ecc.

Essendo chè qualche speculatore mette in commercio acqua della Fonte Nuova assai inferiore e per niente efficace, esigere che la capsula porti impresso ***Ruatti Rabbi Fonte Antica.*** 25

Deposito generale per l'Italia presso il signor **Francesco Pasoli** in VERONA ed in tutte le Farmacie del Regno.

ISTITUTO-CONVITTO MACHIAVELLI

Via della Piazzuola, 8, Firenze

Via della Piazzuola, 8, Firenze

Quest'Istituto-Convitto, al pari di quelli svizzeri e germanici, è posto all'aperta campagna, in una località forse **unica al mondo, per aria saluberrima e stupendo panorama** (colline fiesolane). Il locale dell'Istituto, il quale non è altro che un magnifico palazzo appartenente *ab antico* ad una nobile famiglia fiorentina, è vastissimo e vi si trovano tutte le comodità: vasti giardini, boschetti per la ricreazione, giuochi di ginnastica ecc. — I professori insegnanti sono i migliori d'Italia, fra i quali basterà solo ricordare l'illustre prof. G Rigutini Accademico della Crusca e il più profondo filologo che vanti l'Italia. — I nomi poi dei *Componenti il Consiglio direttivo* e quelli dei *Patroni* sono la più splendida guarentigia della serietà di detto Istituto, e attestano in modo luminoso il gran favore che gode in Italia e all'Estero. — Presidente effettivo del Consiglio: comm. Domenico Bartoli, senatore del Regno e procuratore generale alla Corte d'Appello di Firenze; Vice-presidente comm. Paolo Mantegazza, senatore del Regno e professore di Antropologia nel R. Istituto di perfezionamento di Firenze. — Patroni: S. E. il Principe Lanza di Scalea; comm. Luigi Diligenti deputato al Parlamento; Luciano Luciani, idem.; comm. Sebastiano Fenzi e altri molti che troppo ne vorrebbe a sol mentovare. — Direttore degli studi e del Convitto è il chiarissimo prof. Radegondo Angeloni.

Vi si preparano i giovani a qualsivoglia carriera civile, militare e commerciale ecc. — Si danno corsi di lingue straniere, lezioni di disegno, di musica, di ginnastica, di equitazione, di scherma, di telegrafia, di stenografia ecc.

È tanto il buon nome che gode questo Istituto (forse unico in Italia per località saluberrima, ordinamento pedagogico e ampiezza di programma rispetto agli studi) che conta alunni provenienti sin dall'Australia e dall'estrema Asia. — A chi ne fa richiesta si invia *gratis* il Programma e il Regolamento dell'Istituto-Convitto. 92

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

LINEA REGOLARE POSTALE
fra
L'ITALIA, IL BRASILE, LA PLATA
ed il PACIFICO

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres
toccando S. VINCENZO

Regina Margherita partenza 2 luglio
Umberto I. » 18 »

La Società accetta merci e passeggieri pei porti di Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, con trasbordo a Montevideo sui vapori della **Pacific Steam Navigation Company.** 28

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8, Genova.

È GIUNTO IN VENEZIA
AVVISO INTERESSANTE

35 anni di ESERCIZIO — PER LE PERSONE AFFETTE DA **ERNIA** — **35 anni di ESERCIZIO**

L'ortopedico sig. L. ZURICO con Stabilimento di Presidii Chirurgici a Milano via Cappellari 4, inventore privilegiato dei tanto benefici e raccomandati Cinti-Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento dello ERNIE, incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in Venezia dal 1 al 30 del corr. giugno, un ricchissimo assortimento dei salutari prodotti della rinomata sua officina. Certo così di favorire i molti clienti, e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un incomodo spesso fatale. Il Cinto Meccanico Anatomico, sistema ZURICO, troppo noto per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, è preferito dai più illustri cultori della scienza Medico Chirurgica d'Italia e dell'estero, siccome quello che nulla lascia a desiderare, sia per contenere all'istante qualsiasi ERNIA, sia per produrre in modo soddisfacentissimo pronti ed ottimi risultati; è inutile aggiungere che tuttociò si ottiene senza che la persona affetta da ERNIA abbia a subire la minima molestia; anzi, all'opposto, gode d'un insolito e generale benessere.

Nell'interesse poi del pubblico bene, si avverte di guardarsi dalle contraffazioni, le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso. Il vero Cinto sistema **Zurico,** trovasi solo presso lo inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita — Si danno consulti anche per le deformità del corpo. **Non si tratta per corrispondenza.**

Venezia S. Marco, Frezzeria, Corte Nuova della Polvere, I. Piano 1146. Rapp. dal suo collaboratore **L. Frassinetti** distinto ortopedico. — Si riceve tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 ant. alle 4 pom. 90

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni; nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo **L. 2.50** bott. da litro, **L. 1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Càndido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

FONTE DI CELENTINO-NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 Milano 1881 - Torino 1884 81

Acqua ferruginosa la più consigliata per la cura a domicilio per la gran quantità di gas carbonico che tiene in soluzione.

Si avverte che all'opposto di quanto fa stampare il sig. C. Borghetti le mie bottiglie portano la capsula bianca, appunto per distinguerle da quelle dell'Antica Fonte; e di non aver mai denigrato la fama di altre acque per aumentare lo smercio della propria. *La Direzione* — G. MAZZOLENI.

Deposito in **Udine** presso la farmacia **De Candido Domenico.**

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

CASE FILIALI *Pordenone* Via Vittorio Emanuele 24, *Abbiategrasso* Agenzia Destefano, *Dignano al Tagliamento* G. Bertolissi, *Palmanova* Giov. De Campo.

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi	2 Luglio	vap. **Reg. Marg.**	Prezzi discretissimi
	18 »	» **Umberto I.**	
	3 Agosto	» **Perseo**	

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per Rio-Janeiro (Brasile)
— 18 Giugno vap. postale **Sirio** —

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese
prezzo terza classe lire 135

CASE SUCCURSALI *Sondrio* Piazza Quadrivio, *Torino* Piazza Paleocapa 2, *Santa Giusta* Agenzia Doglioni, *S. Vito al Tagliamento*, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

(Dirigirsi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci